

Sterminio

Il regista porta in scena da oggi a domenica il capolavoro di Schwab

Martinelli al Kismet “Vi porto nel bunker dei tempi moderni”

TITTI TUMMINO

UNA scatola nera contenente palcoscenico e spettatori che si trovano così a pochi metri dagli attori, da corpi spesso nudi, che animano i quattro quadri di ordinaria vita di tre nuclei familiari. Si realizza in questo modo originale *Sterminio*, regia di Marco Martinelli, in scena al teatro Kismet da stasera a domenica (con l'eccezione di giovedì).

Con questo lavoro scritto da Werner Schwab e tradotto da Sonia Antinori, il Teatro delle Albe di Martinelli completa il dittico per l'opificio barese, avviato la settimana scorsa con *Scherzo* (*Leben* nel nuovo titolo), riscrittura dal testo *Scherzo*, satire, ironie, und tiefere Bedeutung di Christian Dietrich Grabbe. Con i due lavori, Martinelli ha aperto il terzo movimento della stagione del Kismet, intitolato “Umano/Civile”, che — come spiega Roberto Ricco, direttore artistico dell'opificio —

vuol essere «un viaggio nel teatro che si fa politica in direzioni ampiamente differenti». *Sterminio* è una commedia radicale, pluripremiata con gli Ubu, fra i riconoscimenti italiani più importanti nel campo teatrale, per miglior regia, migliore attrice (Ermanna Montanari) e migliore novità straniera.

Werner Schwab disegna in quattro atti un incubo inzuppato di odio, sbocciato dalla mediocrità piccolo borghese di una casa dove via via si visitano,

nei propri appartamenti, la signora Verme e il suo figlio storpio, la famiglia Kovacic (dove un padre insidia le figlie) e la vecchia signora Cazzafuoco, che nel giorno del suo compleanno si concede in regalo lo *Sterminio* col veleno delle altre due famiglie. Il gioco forsennato di violenza di questa tragedia gonfia di sarcasmo viene realizzato nello spettacolo restringendo l'azione in una di scatola. Martinelli annota che «nel bunker di *Sterminio* lo spetta-

TRIPLO PREMIO UBU
 “Sterminio” stato pluripremiato con gli Ubu, fra i riconoscimenti italiani più importanti in campo teatrale, per miglior regia, migliore attrice (Ermanna Montanari) e migliore novità straniera

tore è dentro lo spazio, in qualche modo complice. Se il primo e il terzo atto sono un montaggio di contrasti fra luce e ombra, spettri generati dal movimento e dalla lotta, il secondo e il quarto sono congelati in una stasi da museo delle cere».

Queste scelte diverse sono legate alle temperature di quanto che accade nei vari appartamenti, dove ogni spazio riflette oniricamente la natura dei propri abitanti: quello viscerale dei Verme, quello saziato e torbido dei Kovacic piccoli borghesi, quello dove si consuma lo *Sterminio* al veleno della vecchia Cazzafuoco, quello (lo stesso precedente, ma trasfigurato) dove si ricompone il quadretto condominiale con peonie e canzoncina di buon compleanno. In scena Alessandro Argnani, Paola Bigatto, Luigi Dadina, Cinzia Dezi, Michela Marangoni, Ermanna Montanari e Laura Redaelli. Sipario alle 21 stasera e negli altri giorni feriali, alle 19 domenica (info 080.579.76.67).